

superlativo relativo. Es.: *mi jobb, a kisebbik vagy a nagyobbik?* = quale (è) migliore, il piú-piccolo od il piú-grande?

Però la vera maniera di tradurre il superlativo relativo è quella di prefiggere *leg-* a questo comparativo con *-ik* e l'articolo: *a legmagasbik* = il piú alto, ed anche *legeslegmagasbik* = il piú alto possibile.

§ 45. Nota. — L'ungherese usa anche metter le caratteristiche del comparativo e del superlativo ai sostantivi (si confronti l'italiano « per tempissimo, padronissimo »). *Bela a szamárábbik* = Adalberto [è] il piú-asino; *én emberebb mint ő* = io [son] piú-uomo che lui; *vég* = fine, *a leg-vége* = l'estrema-fine-sua; *tető* = vetta, *a leg-teteje* = la piú-alta-vetta-sua.

§ 46. TERMINI DI PARAGONE. — 1° Il « che » o « di », che segue il comparativo di maggioranza, si traduce con *mint* (che veramente vale « come ») messo nella posizione del « che » o del « di » italiano, oppure colla posposizione suffissa *-nál* o *-nél* (secondo che il nome è basso od alto) applicato all'ultimo nome (vedi § 127 F): *öcsém ifjabb mint László* = mio-fratello-minore [è] piú-giovane di Ladislao; *Gábor nagyobb Lászlónál* = Gabriele [è] piú-grande che-Ladislao; *mi édesb a méznél?* = che piú-dolce (il) del-miele?; *az oroslán ereje nagyobb mint a medvéé* = la leone forza-sua piú-grande che la dell'-orso = la forza del leone è piú grande che quella dell'orso.